

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

SUPPLEMENTO

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

451° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE 1985

INDICE

Organismi bicamerali

Rai-Tv *Pag.* 3

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale
e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE 1985

Presidenza del Presidente
JERVOLINO RUSSO

La seduta inizia alle ore 16.

Il Presidente avverte che, ai sensi dell'articolo 13, quarto comma, del regolamento della Commissione, la stampa ed il pubblico possono seguire, in separati locali, lo svolgimento della seduta attraverso gli impianti audiovisivi a circuito chiuso.

SEGUITO DELL'ESAME DEL PARERE SULLO STATUTO SOCIALE DELLA RAI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 DEL DECRETO LEGISLATIVO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 3 APRILE 1947, N. 428

Prosegue l'esame del parere rinviato nella seduta del 27 novembre scorso.

Il deputato Borri, relatore alla Commissione, illustra il seguente schema di parere sul nuovo testo dello statuto sociale della RAI, sottolineando come in esso vengano recepite numerose osservazioni e raccomandazioni proposte nel corso del dibattito precedentemente svoltosi:

« La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

preso in esame il nuovo testo dello statuto sociale della RAI-Radiotelevisione Italiana, approvato dall'assemblea straordinaria della concessionaria nella seduta del 25 febbraio 1985, al fine di adeguarlo alle disposizioni urgenti in materia di trasmissioni radiotelevisive di cui alla legge 4 febbraio 1985, n. 10;

considerato che tale statuto recepisce correttamente le norme di detta legge;

esprime, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 aprile 1947, n. 428 parere favorevole, proponendo le seguenti modificazioni:

1) in materia di diritto all'informazione dei singoli consiglieri, di cui all'ultimo comma dell'articolo 19, si propone che tale diritto possa essere esercitato richiedendo al Presidente del consiglio di amministrazione ogni informazione, anche di fonte documentale, ritenuta utile allo svolgimento dell'incarico;

2) in materia di attribuzioni proprie del consiglio di amministrazione:

è preferibile sostituire, al primo comma dell'articolo 19, le parole: « il consiglio di amministrazione ha le seguenti attribuzioni » con le altre: « il consiglio amministra la RAI con le seguenti attribuzioni »;

alla lettera *d*), dello stesso articolo 19, è opportuno sostituire le parole « e la correttezza dell'informazione » con le altre « e la completezza dell'informazione ». Al riguardo si rileva che l'alinea *d* del quarto comma dell'articolo 6 della legge n. 10 del 1985 contiene la formulazione adottata nel testo dello statuto sociale; ma il secondo comma dell'articolo 9 della stessa legge fa riferimento alla completezza e imparzialità dell'informazione, formulazione che appare preferibile.

La Commissione, tenuto conto del dibattito svoltosi, ritiene inoltre opportuno che il Consiglio di amministrazione, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, abbia la facoltà di promuovere tutti i raccordi operativi utili per assicurare quella collegialità di indirizzo indispensabile alla programmazione dello sviluppo aziendale e per favorire una gestione coordinata ed efficiente.

Invita inoltre a verificare che le norme del nuovo statuto non siano in alcun modo in contrasto con le competenze che la legge at-

tribuisce alla provincia autonoma di Bolzano in materia radiotelevisiva.

La Commissione auspica infine che la lacuna legislativa in materia di elezioni suppletive di componenti il consiglio di amministrazione — di cui al terzo comma dell'articolo 15 dello statuto sociale — sia al più presto colmata mediante un intervento legislativo.

Il deputato Dutto condivide l'impostazione del testo illustrato dal relatore, che recepisce alcune osservazioni precedentemente formulate dal Gruppo repubblicano. Presenta un emendamento al terz'ultimo comma del testo, volto a sostituire le parole: « utili per assicurare quella collegialità di indirizzo indispensabile alla programmazione dello sviluppo aziendale per favorire una attività coordinata ed efficiente » con le altre: « utili per assicurare indirizzi collegiali alla programmazione aziendale e alla gestione e per garantire uno sviluppo coordinato ed efficiente dell'attività ».

Il deputato Stanzani Ghedini ritiene che l'emendamento testè illustrato dal deputato Dutto potrebbe contenere l'espressione: « collegialità di indirizzo della gestione » e rappresentare in tal modo una indicazione più efficace.

Il senatore Margheri, espresso qualche apprezzamento per la disponibilità — dimostrata dal relatore — ad accogliere suggerimenti precedentemente avanzati dai rappresentanti del Gruppo comunista e dal senatore Fiori, dichiara che la sua parte politica non potrà che astenersi sulla votazione del testo, qualora non risulti emendato nel senso già indicato dal Gruppo comunista nella seduta del 27 novembre scorso. Insiste pertanto per la votazione dell'emendamento che illustra e che è del seguente tenore:

« La Commissione esprime parere favorevole sul testo dello statuto sociale della RAI, a condizione che venga modificato il testo stesso nel senso di seguito indicato:

1) al primo comma dell'articolo 19 sostituire le parole "il consiglio di amministrazione ha le seguenti attribuzioni" con le altre: "il consiglio di amministrazione dirige e amministra la RAI con le seguenti attribuzioni";

2) al primo comma dell'articolo 19, alinea f), aggiungere le seguenti parole: "garantendo che esse rispondano a criteri di collegialità nella direzione e nella gestione a tutti i livelli dell'azienda";

3) al secondo comma dell'articolo 19, sopprimere le parole: "per gli atti di competenza e al solo fine di verificare l'attuazione degli indirizzi";

4) al quarto comma dell'articolo 21, dopo le parole: "attribuisce le relative deleghe" aggiungere le altre: "assicurando la collegialità della gestione" ».

Il senatore Margheri aggiunge che, qualora l'emendamento testè illustrato e sottoscritto altresì dai senatori Ferrara Maurizio e Fiori e dal deputato Bernardi Antonio venisse accolto dalla Commissione nella sua intera formulazione, la sua parte politica voterebbe a favore del parere in titolo.

Il senatore Covatta, condivide numerose osservazioni testè illustrate dal senatore Margheri, sottolinea l'opportunità di formulare con maggiore chiarezza il terz'ultimo comma del parere illustrato dal relatore. Nel condividere il senso dell'emendamento già illustrato dal deputato Dutto al comma stesso, presenta un emendamento sostitutivo di esso, sottoscritto altresì dai deputati Sodano e Battistuzzi, che è del seguente tenore:

« La Commissione, tenuto conto del dibattito svoltosi, ritiene inoltre opportuno che il consiglio di amministrazione, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, abbia la facoltà di promuovere tutti i raccordi operativi di indirizzo e di gestione utili per assicurare quella collegialità indispensabile alla programmazione dello sviluppo aziendale e per garantire un'attività coordinata ed efficiente ».

Il senatore Lipari esprime apprezzamento per il parere proposto dal relatore. La linea seguita — che accoglie molte delle osservazioni formulate durante il dibattito, ma che si attiene al rigoroso rispetto della legge in vigore — potrebbe consentire di

raggiungere un ampio consenso politico fra i gruppi.

Il deputato Barbato esprime netta contrarietà alle valutazioni testè espresse dal senatore Lipari e al parere illustrato dal relatore. I patteggiamenti fra i partiti della maggioranza, che sono alla base della legge n. 10 del 1985, vengono riprodotti nel testo dello statuto sociale sul quale la Commissione è chiamata ad esprimere un parere. L'attuale assetto non individua con chiarezza le responsabilità dell'editore della programmazione radiotelevisiva, con le conseguenze facilmente immaginabili sulla qualità della informazione; essa non sarà mai imparziale e completa, semplicemente perchè non si vuole che così divenga.

Propone che la Commissione raccomandi di sostituire la lettera *d*) al primo comma dell'articolo 19 dello statuto sociale, con un testo del seguente tenore: « *d*) elabora gli indirizzi generali e formula i piani operativi affinché i settori giornalistici dell'azienda siano in condizione di perseguire il massimo possibile di imparzialità e correttezza dell'informazione ».

Il Presidente giudica irricevibile la proposta testè illustrata dal deputato Barbato, perchè in contrasto con il disposto del secondo e del terzo comma dell'articolo 8 della legge n. 10 del 1985, norme riprodotte al secondo comma dell'articolo 21 dello statuto sociale sul quale — lo ribadisce ancora — la Commissione è chiamata per legge ad esprimere il proprio parere al Governo che, a sua volta emanare un decreto ministeriale di approvazione dello statuto stesso.

Il deputato Pollice concorda con le valutazioni espresse dal deputato Barbato. Giudica il parere proposto dal deputato Borri frutto di inaccettabili compromessi che la Commissione non deve avallare.

Il deputato Sodano, che ha sottoscritto un emendamento al terz'ultimo comma del parere, emendamento già illustrato dal senatore Covatta, insiste sulla necessità di approvare la modificazione di questa parte del documento, al fine di suggerire modelli operativi che garantiscano la collegialità della direzione dell'azienda.

Il deputato Stanzani Ghedini illustra un emendamento sostitutivo dell'ultimo comma del parere illustrato dal relatore che è del seguente tenore:

« La Commissione, rilevato che le norme di legge che regolano l'elezione del consiglio di amministrazione della RAI non consentono la sostituzione — richiesta per qualsiasi motivo legittimo — se non con la rielezione dell'intero Consiglio, contravvenendo in tal modo ai requisiti stabiliti dalle norme che regolano in generale le società per azioni per salvaguardare i diritti sia della società che dei singoli soci, giudica inapplicabili le norme in questione e ritiene che il Ministro delle poste e telecomunicazioni debba assumere le opportune iniziative affinché il Parlamento provveda alle indispensabili modificazioni della legge in vigore ».

Dopo un breve intervento del deputato Mastella — il quale auspica che il parere illustrato dal relatore venga approvato dalla Commissione nel testo da questi illustrato — il relatore Borri si dichiara contrario alle proposte di modificazione del suo documento illustrate dal deputato Dutto, dal senatore Margheri ed altri e dal senatore Covatta ed altri. Non condivide il contenuto dell'emendamento testè illustrato dal deputato Stanzani Ghedini, sostitutivo dell'ultimo comma del parere; ritiene preferibile sopprimere l'ultimo comma del testo del parere dianzi illustrato, condividendo le valutazioni del senatore D'Onofrio al riguardo.

Il deputato Stanzani Ghedini, espressa soddisfazione per la soluzione indicata dal relatore circa l'ultimo comma del documento, non insiste per la votazione del proprio emendamento sostitutivo.

Si passa alla votazione degli emendamenti.

Viene posto ai voti l'emendamento illustrato dal senatore Margheri, dopo che il senatore Cassola ha annunciato la propria astensione.

Non è approvato.

Viene successivamente posto ai voti l'emendamento illustrato dal senatore Co-

vatta e sottoscritto altresì dai deputati Battistuzzi e Sodano.

Il deputato Dutto, nel dichiarare il proprio voto favorevole a tale emendamento, dichiara di ritirare quello da lui presentato sulla medesima parte del parere del relatore.

Non è approvato.

Viene quindi posto in votazione ed approvato l'emendamento soppressivo dell'ultimo comma del parere, proposto dal senatore D'Onofrio e dallo stesso relatore.

Il Presidente pone quindi in votazione il parere illustrato dal deputato Borri nel testo emendato.

Prendono la parola per dichiarazione di voto, il senatore Fiori preannuncia il proprio voto contrario: il ferreo accordo di spartizione fra la democrazia cristiana e il Partito socialista riflette i suoi effetti negativi anche sul testo dello statuto sociale e, quindi, sull'attività della concessionaria.

Il documento, posto ai voti, è approvato a maggioranza.

Il testo è del seguente tenore:

« La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

preso in esame il nuovo testo dello statuto sociale della RAI-Radiotelevisione italiana, approvato dall'assemblea straordinaria della concessionaria nella seduta del 25 febbraio 1985, al fine di adeguarlo alle disposizioni urgenti in materia di trasmissioni radiotelevisive di cui alla legge 4 febbraio 1985, n. 10,

considerato che tale statuto recepisce correttamente le norme di detta legge,

esprime, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 aprile 1947, n. 428, parere favorevole proponendo le seguenti modificazioni:

1) in materia di diritto all'informazione dei singoli consiglieri, di cui all'ultimo comma dell'articolo 19, si propone che tale diritto possa essere esercitato richiedendo al Presidente del consiglio di amministrazione ogni informazione, anche di fonte do-

cumentale, ritenuta utile allo svolgimento dell'incarico;

2) in materia di attribuzioni proprie del consiglio di amministrazione:

è preferibile sostituire, al primo comma dell'articolo 19, le parole: "il consiglio di amministrazione ha le seguenti attribuzioni" con le altre: "il consiglio amministra la RAI con le seguenti attribuzioni";

alla lettera d) dello stesso articolo 19, è opportuno sostituire le parole: "e la correttezza dell'informazione" con le altre: "e la completezza dell'informazione". Al riguardo si rileva che la lettera d) del quarto comma dell'articolo 6 della legge n. 10 del 1985 contiene la formulazione adottata nel testo dello statuto speciale; ma il secondo comma dell'articolo 9 della stessa legge fa riferimento alla completezza e imparzialità dell'informazione, formulazione che appare preferibile.

La Commissione, tenuto conto del dibattito svoltosi, ritiene inoltre opportuno che il consiglio di amministrazione, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, abbia la facoltà di promuovere tutti i raccordi operativi utili per assicurare quella collegialità di indirizzo indispensabile alla programmazione dello sviluppo aziendale e per favorire una gestione coordinata ed efficiente.

Invita inoltre a verificare che le norme del nuovo statuto non siano in alcun modo in contrasto con le competenze che la legge attribuisce alla provincia autonoma di Bolzano in materia radiotelevisiva ».

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Pozzo illustra la posizione della sua parte politica sulla grave situazione di *impasse* in cui si trova la concessionaria a causa della mancata accettazione dell'incarico di consigliere di amministrazione da parte del dottor Leo Birzoli. Dopo la annosa disputa che ha visto protagonisti i partiti della maggioranza nella lotta per la spartizione dei posti di potere nella RAI, interviene ora la mancata accettazione di uno dei consi-

glieri eletti dalla Commissione. Ciò provoca — secondo autorevoli giuristi — la paralisi dell'intero consiglio che non può, in queste condizioni, essere neppure regolarmente convocato.

Sottolinea la mancanza di un interlocutore valido per la Commissione: fino a quando la situazione non sarà chiarita e assicurata la piena funzionalità del Consiglio, non ha senso che la Commissione proceda nei suoi lavori. Invita il Presidente Jervolino a sottoporre la questione sollevata ai Presidenti delle due Camere.

Sulle valutazioni espresse dal senatore Pozzo, si apre una breve discussione.

Il senatore Margheri ritiene inammissibile che la mancata accettazione di un consigliere eletto paralizzi i lavori del consiglio di amministrazione della RAI. Esso dovrà — a suo avviso — riunirsi comunque al più presto.

Il deputato Cuojati è di opposto avviso: secondo pareri autorevolmente espressi, il collegio non perfetto non può essere convocato e inefficaci sarebbero gli atti da esso assunti. Auspica comunque, non essendo preclusa al dottor Birzoli la facoltà di accettare, che la situazione evolva nel senso di consentire un rapido avvio dei lavori del Consiglio.

Il deputato Stanzani Ghedini ritiene anch'egli che l'accettazione di tutti i sedici componenti sia una condizione necessaria. È confermato quanto da parte radicale era stato previsto. I meccanismi della legge in vigore non sono applicabili: un solo componente può « ricattare » l'intero consiglio di amministrazione.

Il Presidente, preso atto delle dichiarazioni dei Commissari sulla questione sollevata dal senatore Pozzo, precisa che — fino a

questo momento — la Commissione non è stata investita del problema. Qualora ciò dovesse verificarsi — ed auspica vivamente che così non avvenga — saranno adottate le decisioni del caso.

Il senatore Pozzo stigmatizza successivamente l'inammissibile comportamento della concessionaria che ha, finora, ignorato la protesta del MSI-Destra nazionale per la falsità gravissima che ha caratterizzato la trasmissione di *TG2-Dossier* del 29 ottobre scorso, dedicata al caso Ramelli.

L'indebita esclusione dei familiari del giovane ucciso, o di rappresentanti della famiglia, non trova alcuna giustificazione: i parlamentari del MSI-Destra nazionale abbandoneranno i lavori della Commissione se non saranno adottati provvedimenti adeguati.

Il deputato Stanzani Ghedini condivide il senso della protesta del senatore Pozzo. La inefficacia dell'attività di vigilanza della Commissione è sotto gli occhi di tutti: la realtà è che i partiti che occupano i posti di potere nella RAI non vogliono che tale attività venga esercitata.

Il Presidente, preso atto di quanto dichiarato dal senatore Pozzo e dal deputato Stanzani Ghedini in materia di informazione radiotelevisiva, fa presente che la protesta avanzata a suo tempo dal Gruppo del MSI-Destra nazionale è stata rappresentata ai responsabili della RAI; è stata acquisita la registrazione della trasmissione; della questione è stata investita la competente Sottocommissione. Solleciterà il Presidente di essa a prendere al più presto in esame il caso. Auspica, infine, che l'istituenda struttura di verifica dei programmi trasmessi possa entrare al più presto in funzione.

La seduta termina alle ore 18,50.